

## PROTAGONISTI

# «Stregato da Biella e dai suoi scorci»

Giacomo Nizzolo, uno dei velocisti più forti, collabora con ATL e Biellezza per il rilancio del nostro territorio

■ Tanti i volti noti del ciclismo italiano alla partenza del Giro. Da Vincenzo Nibali a Filippo Ganna, leader della corsa e con la fidanzata di Biella. Senza dimenticare gli uomini dell'Androni Giocattoli Sidermec del ds Marco Bellini. Tra gli atleti legati al nostro territorio c'è però anche Giacomo Nizzolo. Il velocista milanese classe '89, che è arrivato secondo nella seconda tappa Stupinigi-Novara alle spalle del belga Tim Merlier, da qualche tempo collabora con ATL e Fondazione Biellezza per la promozione turistica del nostro territorio.

**Giacomo, cosa l'ha spinto a collaborare alla campagna "Naturalmente Biella" sostenuta da ATL e Fondazione Biellezza per il rilancio del Biellese?**

Mi hanno contattato un paio di mesi fa per aderire a questo progetto, mi sono informato su quali erano gli obiettivi e ho subito aderito con entusiasmo. Usare il ciclismo come veicolo per promuovere un territorio dal punto di vista turistico è un'idea interessante e inedita e può garantire effetti positivi a tutte le parti in gioco.

**Quante volte è già stato a Biella e cosa l'ha colpita in particolare?**

La prima volta che sono venuto nel Biellese è stato nel 2014 in occasione del Giro d'Italia, con arrivo a Oropa e ripartenza da Valdengo. Poi sono tornato altre volte, ultimamente per la promozione di questa campagna. È una città a misura d'uomo che mi ha colpito soprattutto dal punto di vista paesaggistico. Ho avuto modo di visitare il centro, ci sono davvero dei bellissimi scorci. Sono stato al Piazzo, dove ho posato davanti all'arco di ingresso: è un borgo storico davvero affascinante e la passeggiata sul ponte offre una vista stupenda, è un punto panoramico unico. Le persone sono

state tutte molto accoglienti. Peccato non aver potuto gustare dei prodotti tipici, mi hanno parlato della polenta concia, dei canestrelli e di altre specialità: purtroppo come atleta professionista devo seguire una dieta di un certo tipo. Confido comunque che ci sarà presto occasione di tornare a Biella in un momento di relax e poter gustare finalmente qualche piatto del luogo.

**Il Biellese si sta proponendo come territorio attrattivo dal punto di vista della residenzialità sull'asse Milano-Torino. Quali possono essere i punti di forza di una provincia come la nostra per un ragazzo della sua generazione? Cosa la potrebbe portare a vivere qui?**

Il fatto di essere una cittadina tranquilla, ideale per chi cerca serenità, aria pulita, il contatto con la natura e la montagna. Tutti aspetti che in una metropoli mancano del tutto o si trovano molto meno. Biella è piccola ma strutturata, mi dà l'idea che ci sia tutto ciò che occorre per vivere bene e non è troppo lontana da realtà come Torino o Milano. Per quanto mi riguarda sarei attratto dalla possibilità di vivere a Biella perché è una zona perfetta per un appassionato di ciclismo: poco traffico, tanti sentieri, tante strade in salita e in discesa.

**La nostra terra è storicamente legata al tessile, ma non solo, anche allo sport: dai motori al basket, arrivando al ciclismo e al Giro d'Italia. A Oropa nel 1999 Marco Pantani scrisse una delle più straordinarie pagine della sua carriera. Lei era un bambino di 10 anni quel giorno: che ricordi ha? Cosa rappresenta per lei Marco Pantani?**

Ricordo che tornai da scuola come tutte le mattine, accesi la televisione per vedere il Giro e rimasi incantato da una rimonta clamorosa che ancora oggi è nei ricordi della gente. Pantani è una leggenda, un assoluto punto di

riferimento per tutti quelli che si avvicinano al mondo del ciclismo. A Oropa ha compiuto un'impresa che resterà negli annali e pedalare su queste stesse strade è un'emozione unica. Non solo per me, ripeto. Per qualunque ciclista.

**Come è nata la sua passione per il ciclismo e quali sono i successi che ricorda con maggior piacere nella sua carriera?**

È iniziato tutto come un gioco quando avevo 6 anni. Da lì è stata una crescita continua. E man mano che passavano gli anni, notavo che iniziavo a ottenere risultati sempre più importanti. I successi che ricordo con maggiore piacere sono sicuramente le due maglie a punti conquistate al Giro d'Italia nel 2015 e 2016, il campionato italiano vinto nel 2016 e 2020 e il titolo europeo nel 2020. I miei idoli? Beh, io sono un velocista... Le sfide che più mi appassionavano erano quelle tra Cipollini e Petacchi.

**Cosa si aspetta da questo Giro d'Italia?**

L'obiettivo è provare vincere una tappa. Conquistare per la terza volta la classifica a punti? Vedremo. Meglio ragionare un giorno per volta. Abbiamo una squadra di valore, che da un lato sostiene me per le volate e dall'altro Domenico Pozzovivo per la classifica finale.

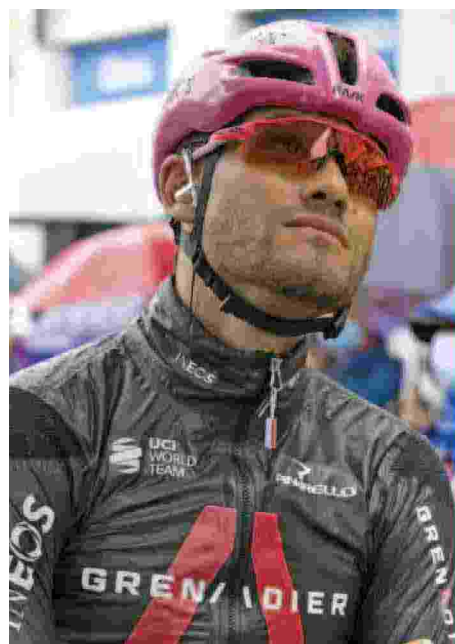
**Quali sono i suoi obiettivi in futuro? Magari riuscire a vincere una tappa del Giro d'Italia con arrivo nel Biellese?**

Beh, sarebbe stupendo. So che nel Biellese non c'è stato solo l'arrivo a Oropa, ma anche qualcuno in piano, in volata, come nel 1996 quando si impose il danese Bo Larsen. Poter vincere una volata nel centro di Biella, ad esempio sul ciottolato di via Italia, sarebbe stupendo..

**N. ME.**



Giacomo Nizzolo



Alcuni dei protagonisti della partenza, tra cui la maglia rosa Filippo Ganna (a destra) e Vincenzo Nibali (sotto a destra)  
[foto ENRICO ELETTO]

